

Nordest «internazionale» grazie a studenti e stranieri

di F.G.

Quanto sono internazionali dal punto di vista economico e sociale le regioni del Nordest? Molto il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, sopra la media italiana il Trentino Alto Adige. Lo dice il nuovo «Rapporto sull'Apertura internazionale» realizzato dal Servizio studi e ricerche di Intesa Sanpaolo e SRM – Studi e Ricerche per il Mezzogiorno.

Il documento utilizza un indice che non tiene conto solo delle consuete variabili economiche, come la propensione a esportare, l'import penetration o gli investimenti diretti esteri, ma considera anche altre informazioni economiche, come la distanza dei mercati di sbocco e l'importanza dei nuovi mercati. Sale cioè in funzione della presenza in una regione di infrastrutture che facilitano la loro apertura commerciale e sociale e al crescere della presenza di stranieri che abitano, studiano (nelle Università), lavorano nel territorio o lo visitano in veste di turisti.

La classifica, che si riferisce al 2010, vede al primo posto la Lombardia, seguita da Piemonte, Veneto, il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna. Sopra la media italiana anche il Trentino Alto Adige e la Toscana. Attardate le altre regioni, con differenziali contenuti per Marche, Umbria e Liguria, gap significativi per Valle d'Aosta e Abruzzo e divari molto pronunciati per Sardegna, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, Molise e Basilicata.

Scorrendo i dati, ci si accorge, però, come il Nord in generale e il Nordest in particolare, negli ultimi 5 anni abbiano rallentato la corsa e coprono le posizioni di testa per performance che risalgono ai primi anni 2000. Ciò non toglie che primeggino per grado di internazionalizzazione non solo in Italia, ma anche in Europa, dove brillano per propensione a esportare e capacità di raggiungere con successo nuovi mercati ad alto potenziale.

Nelle regioni del Nord Est è l'aspetto sociale che prevale rispetto a quello economico e fa da traino all'internazionalizzazione. Il Nordest, infatti, è l'area italiana che evidenzia la più elevata presenza di residenti e lavoratori stranieri, nonché la maggiore attrattività esercitata dagli atenei sugli studenti universitari stranieri. E' invece relativamente bassa la capacità del Triveneto di attirare multinazionali estere, a fronte di un'apertura commerciale di poco inferiore ai picchi massimi toccati dal Nord Ovest.